



Comunicato stampa

Cambiano le stagioni, cambia il Consiglio cambierà finalmente il Banco?

L'imminente rinnovo del Consiglio può costituire l'occasione perché il Banco di Sardegna cambi passo.

Come Organizzazioni Sindacali abbiamo più volte evidenziato che al risanamento completato negli anni 2001/04 non è seguito un adeguato piano di rilancio.

Oggi possiamo affermare che il triennio successivo, che avrebbe dovuto essere quello del rilancio e della riappropriazione del ruolo della banca nel territorio, è stato quello delle occasioni perdute:

- è peggiorato il ruolo della banca nel territorio;
- è peggiorato il rapporto con le istituzioni del territorio dalla regione agli enti locali;
- è peggiorato il rapporto con i dipendenti e con il sindacato;
- è marginale la crescita economica della Banca .

Infatti gli impieghi registrano un calo del 10% mentre il trend nazionale e regionale è in forte crescita intorno all'11%.

Quanto agli utili, in un anno di boom per il sistema bancario, per il Banco di Sardegna l'utile è fortemente influenzato da partite straordinarie che hanno consentito una crescita che è prevalentemente di facciata.

E' evidente che la banca continua a puntare soprattutto sulla raccolta e sulla compressione dei costi del personale.

Mancano invece validi progetti di sviluppo a partire da due fattori strategici quali le politiche creditizie e quelle del Personale.

Su questi due aspetti siamo di fronte ad una vera e propria impasse strategica, e sarà questo, insieme ad una seria riflessione sulla qualità del management, il primo problema che si troverà ad affrontare il nuovo Consiglio.

Auspichiamo che la proprietà non si sottragga alle proprie responsabilità.

DIRCREDITO, FABI, FALCRI, FIBA-CISL, FISAC-CGIL, UGL, UIL.CA